

**MADRID**

**Crisi, la Ue pronta ad adottare aiuti permanenti**

D'ora in poi nella zona euro si gioca a carte scoperte. Dopo la brutta esperienza con i conti pubblici della Grecia, i Paesi della moneta unica hanno concordato sulla necessità controllarsi i piani di bilancio a vicenda, ancora prima di iniziare i dibattiti nei rispettivi parlamenti, e di istituire un meccanismo permanente di aiuti per le situazioni di crisi. È quanto è emerso dalla riunione informale dei sedici ministri delle Finanze dell'Eurogruppo, che si è tenuta ieri a Madrid. «La lezione della Grecia è che è necessario rafforzare la governance economica in Europa», ha spiegato il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Olli Rhen, che il 12 maggio presenterà le proposte per il controllo preventivo dei bilanci. Ancora da precisare anche i dettagli del meccanismo di aiuti, dopo che è stata scartata l'idea di un Fondo Monetario Europeo. Molti però criticano le modalità degli aiuti promessi alla Grecia, da erogare solo in caso di bancarotta. Un'eventualità, ha ammonito il settimanale L'Economist, che provocherebbe «il serio rischio di innescare crisi in Portogallo, Spagna e anche Italia».

sata di aver omesso alcune informazioni cruciali, in primo luogo che la bolla del mercato immobiliare stava per scoppiare. Le accuse riguardano anche il vice direttore generale della società, il trentunenne francese Fabrice Tourre.

Nella presunta frode gli investitori avrebbero perduto fino a un miliardo di dollari. Nel 2007, grazie a un cliente della banca, l'hedge fund Paulson & Co, uno dei maggiori del mondo, Goldman Sachs ha creato dei prodotti finanziari legati ai subprime (Abacus 2007-AC1), venduti agli investitori, anche se la stessa società e altri clienti avrebbe scommesso in seguito sul loro fallimento. L'hedge fund ha ricevuto da Goldman Sachs 15 milioni di dollari nell'ambito dell'accordo. A gestire l'operazione sarebbe stato proprio il citato vice direttore Fabrice Tourre.

I mercati, come detto, non l'hanno presa affatto bene, ed a poco è servito il respingimento delle accuse da parte di Goldman Sachs: «Ci difenderemo». Wall Street ha subito accumulato perdite superiori al punto percentuale, con il titolo della banca d'affari che si è inabissato, -13,7%. Atmosfera ben più pesante in Europa dove Milano ha chiuso con -2,08%, Parigi a -1,94%, Francoforte a -1,76% e Londra a -1,39%.



La Tobin tax torna prepotentemente in agenda

**Contro la speculazione in Europa si riaffaccia il dibattito sulla «T-tax»**

La tassa dello 0,05% su ogni transazione finanziaria torna al centro dell'agenda del Pse. Oggi sarà discussa all'Ecofin

**La proposta**

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Se causi un danno di 30 euro, devi pagare una multa. Quale dovrebbe essere l'ammenda per aver prodotto 3.000 miliardi di euro di danni? Con questo slogan il Partito socialista europeo ha promosso una Giornata d'Azione europea per la Tassa sulle transazioni finanziarie, da tenersi il 24 aprile, il giorno dopo l'incontro dei ministri delle Finanze del G20 a Washington e prima del vero e proprio summit del G20 il 26-27 giugno a Toronto. Un dossier delicato sul tavolo della riunione dei ministri delle Finanze europei ieri e oggi a Madrid. I 3mila miliardi di euro di danni sono quelli causati dalla crisi dei mercati finanziari e i multati sarebbero gli speculatori, attraverso una tassa dello 0,05% su ogni transazione finanziaria.

L'idea è una versione aggiornata e ampliata della proposta del 1972 del premio Nobel dell'economia James Tobin, chiamata «Tobin Tax», e rilanciata nel 1997 dal giornalista di «Le Monde Diplomatique» Ignacio Ramonet, che per questo ha creato l'associazione Attac (Associazione per la Tassazione delle Transazioni

finanziarie per l'Aiuto dei Cittadini). Molti politici, che hanno quasi sempre bollato come utopistiche queste proposte, dopo la sberle della crisi finanziaria hanno iniziato a pensarci. Lo scorso 10 marzo il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza una risoluzione per chiedere alla Commissione di mettere nero su bianco una proposta per il G20. All'esecutivo europeo del liberista José Manuel Barroso l'idea non piace e lo scorso primo aprile la Commissione ha fatto circolare un documento interno in cui si afferma che «una simile tassa può nei fatti aumentare la volatilità dei prezzi» attraverso «la riduzione delle transazioni e della liquidità», rischia «di

aumentare il costo del capitale per le imprese e il costo della distribuzione del rischio finanziario» e «potrebbe aumentare anche i costi finanziari per i Governi». Una bocciatura totale, insomma, che l'eurodeputato social democratico tedesco Udo Bulmann ha definito «un insulto».

**Secondo** il danese Poul Nyrup Rasmussen, presidente del Partito socialista europeo e inventore della «Flexsecurity», con questa tassa «si colpiscono solo gli speculatori che si dedicano ossessivamente e compulsivamente al micro-trading minuto per minuto», un'attività che «non aggiunge niente all'economia reale, all'occupazione o alla ripresa». Inoltre, ha sottolineato il leader dei sindacati europei John Monks, «è giusto che le speculazioni paghino per le loro attività».

L'argomento sarà discusso oggi alla riunione dei ministri dell'Economia di tutti e 27 i Paesi Ue, ma le probabilità che l'Europa trovi una posizione condivisa da portare al G20 sono molto poche, visto anche l'atteggiamento della Commissione. «Siamo favorevoli in principio», ha sì è difesa Chantal Huges, portavoce del commissario per il Mercato interno, Michel Barnier, «ma dobbiamo aspettare un accordo globale sulla materia». A Madrid il commissario francese presenterà invece un documento sulla nuova tassa sulle banche per finanziare gli eventuali salvataggi futuri in caso di crisi. Anche se, hanno protestato i socialisti europei, una cosa non esclude l'altra. «La gente vuole vedere segnali forti, che indichino che i propri leader politici stanno applicando le lezioni della crisi», ha detto Rasmussen, «i cittadini europei stanno prendendo coscienza del fatto che anni di errori finanziari hanno portato ad un sistema che è difettoso e pieno di manipolazioni inutili».

**DESTINA IL TUO  
5X MILLE ALLA  
FONDAZIONE  
ISTITUTO GRAMSCI**



**FIRMA nella dichiarazione dei redditi alla sezione RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ indicando il CODICE FISCALE della Fondazione**

**9 7 0 2 4 6 4 0 5 8 9**

FONDAZIONE  
ISTITUTO  
GRAMSCI

[www.fondazionegramsci.org](http://www.fondazionegramsci.org)